

NOTA AL BILANCIO CONSUNTIVO 2012

L'anno 2012 ha avuto caratteristiche molto particolari riguardo l'attività di Bonifica nella nostra provincia.

Se da un punto di vista meteorologico si sono verificati eventi straordinari ben rilevati in ambito statistico come: la presenza della neve in pianura a febbraio, l'estate più torrida degli ultimi 100 anni aggravata dall'assenza di precipitazioni nei mesi più difficili da un punto di vista irriguo, MAG/GIU/LUG/AGO, interessante segnalare il superamento di 35° per ben 25 giorni (il 2003, l'anno del "grande caldo", si ebbero solo 16 giorni con oltre 35°).

A tutto questo si aggiunge poi una elevata piovosità in settembre/ottobre, tardiva per le esigenze colturali, di fatto di ostacolo alla raccolta e alle fasi di preparazione dei terreni per il nuovo ciclo colturale.

Nulla poteva far presagire l'entrata in scena di un fenomeno imprevedibile, l'evento sismico nell'ultima decade di maggio, che ha imposto provvedimenti ed impegno per i quali non si era preparati, se non per tutti gli aspetti generali propri di ogni situazione emergenziale, con l'obiettivo di mantenere sempre e comunque l'operatività dell'Ente in tutte le sue attività, sicurezza idraulica, derivazione, attività di supporto e servizi, la gestione amministrativa.

L'annata trascorsa, conferma una volta di più la presenza di marcati cambiamenti climatici, che provocano instabilità ed accentuati fenomeni, con alternanza fra periodi siccitosi e precipitazioni, intense, diffuse a volte concentrate, la cosiddetta "Bomba d'acqua".

Questi eventi hanno come conseguenza un impatto critico sugli impianti e la rete consortile, maggiori difficoltà di programmazione, sollecitazioni al limite ed inoltre, maggiori costi di esercizio e manutenzione.

Fatta questa premessa veniamo ai risultati della gestione che è stata approvata il 28/06/2013 dal Consiglio con voto unanime.

A fronte di entrate per 36.188.000 di euro, le uscite sono pari a 37.003.000 con la necessità di utilizzare fondi di riserva per 814.000 (+2,2%) a suo tempo accantonati per far fronte ad esigenze particolari.

Il Conto consuntivo si presenta con valori pienamente in linea con il preventivo, da segnalare la voce del Personale 16.334.618, con uno scostamento del 0,14% rispetto a 16.311.000 preventivati, uno sfioramento irrisorio che testimonia che benchè in situazione emergenziale la struttura è stata capace di gestire crediamo al meglio le risorse disponibili.

Per quanto riguarda i "Costi Tecnici" le varie voci sono state in linea con la programmazione.

Il segno (+) su appalti e lavori tecnologico in diretta amministrazione va apprezzato come una maggiore attività manutentoria.

Del tutto negativo è l'ammontare dei costi relativi all'energia pari a 4.369.000 (+ 770.000 / 21,44%) e dei carburanti 990.000 (+ 132.000 / 15,45%)

Il prezzo del gasolio dal 2009 al 2012 è cresciuto dell' 82%, mediamente 27% annuo anche le fatture relative all'energia sono in costante e forte incremento.

Il Consorzio a fronte di consumi di energia nel 2012 di 22 milioni di Kwh, non molto superiore alle medie 2006/2011 (21 milioni di Kwh) si è trovato a "fare i conti" con aumenti medi del 18%.

Su questo trend pesano due elementi:

- I finanziamenti per gli incentivi alle rinnovabili (nel 2015 previsto a 12,5 miliardi di euro)*
- Gli effetti fiscali connessi (iva – per noi un puro costo non la scarichiamo)

**vedi articoli de Il Sole24ore - Impresa e Territori - 27/06/2013 e 11/07/2013*

Si confermano gli effetti distorsivi di una politica Energetica non ben valutata per non dire, a volte scoordinata, dove idee giuste (gli incentivi alle rinnovabili), eccessivamente favorevoli, hanno creato storture, a vantaggio di una fiscalità “ingorda” e di uno Stato che non esita ad alzare le accise alla ricerca di ulteriori entrate.

Un paese che privilegia la certezza di entrate fiscali dalla voce energia e non da altre azioni, concorre alla deindustrializzazione di grandi e piccole imprese, in particolare quelle “energivore”. Si parla molto di crescita e competitività, sulla “produzione di cassaintegrati e disoccupati” direi che in Europa siamo nei primi posti.

Il Consorzio non è un industria che produce beni, il suo “prodotto” è sicurezza idraulica, derivazione a fini agricoli ed ambientali, oltre ad una serie di importanti servizi e manutenzioni al territorio, per una provincia come la nostra collocata sotto al livello del mare per il 50% e comunque quasi interamente a scolo meccanico, chiedere l’esonazione IVA e tariffe agevolate, non sarebbe ingiustificato.

Più modesto come valore 139.000 ma con percentuale di scostamento doppio rispetto ai preventivi, il capitolo spese legali e notarili (le conseguenze del contenzioso ICI con cinque comuni ferraresi).

Su questa vicenda ho già avuto occasione di esprimere il mio pensiero sia nel Consiglio del Consorzio che sulla stampa, quindi non ho nulla da aggiungere sul tema.

Come già detto le varie voci di Bilancio sono coerenti con le attività e gli impegni affrontati, in linea con il preventivo.

Grazie comunque ad alcune economie l’utilizzo dei fondi di riserva si limita ad 815.000 e consente il pareggio.

L’Ente non ha esposizioni debitorie, ma crediti, (anticipazioni su stati avanzamenti lavori a finanziamento pubblico) i fondi accantonati se pur in diminuzione sono in grado ancora di consentire una accettabile gestione finanziaria con ricorsi temporanei al credito, la presenza di 165.000 euro di interessi attivi, ne è la conferma.

Proseguono gli investimenti su opere e mezzi, compatibilmente con le risorse pubbliche e proprie.

Il Consorzio effettua i suoi pagamenti verso i suoi fornitori rispettando la scadenza dei 60 giorni.

Sul sito (www.bonificaferrara.it) sono pubblicati i documenti contabili per permettere ad ogni consorziato la loro conoscenza.

IL PRESIDENTE
(Franco Dalle Vacche)